

SOFT-FILLER DI NUOVA GENERAZIONE: IL BIO-COLLAGENE

Michela Piludu

Il collagene, principale proteina del tessuto connettivo, svolge un ruolo importantissimo per il benessere di tutti gli organi compresa naturalmente la cute.

La seta e' un materiale altamente affidabile in campo chirurgico, basti pensare ai fili che si utilizzano per le suture da oltre trent'anni.

Con il passare degli anni, il processo di invecchiamento, porta ad una riduzione quantitativa e qualitativa del collagene, con successiva rigidita' dei tessuti.

I bachi da seta sono capaci di produrre, attraverso i bozzoli, procollagene sicuro e utile nella rigenerazione tessutale.

Il collagene ricombinante prodotto (R-polypeptide alfa1 chain), incrementa la produzione di procollagene tipo I C-peptide nei fibroblasti, facilitando l'avvolgimento della molecola di procollagene in una tipica conformazione a tripla elica all'interno del reticolo endoplasmatico.

La combinazione con acido ialuronico che stimola la proliferazione e il metabolismo dei fibroblasti e con la carbossimetilcellulosa che inibisce l'azione delle ialuronidasi endogene e preserva l'acido ialuronico endogeno che continua la sua attivita' di idratazione e di riparazione tessutale, combatte la lassita' cutanea creando un effetto tensore.

Il dispositivo iniettabile, sterile e riassorbibile, e' indicato per esiti cicatriziali (acne, post-traumatiche e/o chirurgiche) e per gli inestetismi cutanei nei quali si riscontra un tessuto cutaneo particolarmente destrutturato.

Il prodotto viene iniettato lentamente nelle zone da trattare, previo consenso della paziente e disinfezione della cute.

Dopo l'iniezione e' importante massaggiare delicatamente e in modo circolare il prodotto, in modo che si distribuisca uniformemente.

Il protocollo previsto e' di un trattamento al mese per i primi due mesi e un richiamo a quattro mesi.

Il prodotto non e' indicato nelle zone periorbitale e glabellare, nei pazienti affetti da collagenopatie vascolari e connettivopatie, nei pazienti con tendenza a sviluppare cicatrici ipertrofiche o affetti da porfiria. Inoltre e' bene evitare l'utilizzo in pazienti che hanno eseguito recentemente trattamenti con laser, peeling o che presentano dermoabrasioni.

Si tratta di una evoluzione della classica biostimolazione, caratterizzata da una tecnologia importata dal Giappone e ingegnerizzata in Italia